

Protocollo 159/GM/mg  
Cagliari 26 novembre 2008

## NOTA STAMPA

La Regione deve diventare protagonista, a fianco dei sindacati, nel processo di salvataggio dell'industria petrolchimica sarda. Così non è stato fino a oggi al punto che si corre seriamente il rischio che uno dei principali e moderni impianti petrolchimici italiani, quello di Porto Torres, sia il più penalizzato nel vortice continuo degli assestamenti decisi dai colossi internazionali della chimica.

Al presidente Soru e all'assessore Concetta Rau la CISL ha ribadito questo pomeriggio l'irrinunciabilità al mantenimento del sistema industriale sardo, attraverso il consolidamento e il rilancio degli impianti chimici esistenti.

La responsabilità di questa stasi produttiva, che interesserà Porto Torres e immediatamente anche Assemini, è da ricercare nella rinuncia ad attuare l'Accordo di programma sulla chimica del 2003, da cui, invece, occorre ripartire per valorizzare le produzioni sarde ed evitare di disperdere un patrimonio di impianti e professionalità.

La CISL ha chiesto al Presidente di riavviare il confronto con le aziende chimiche operanti in Sardegna e di confermare i progetti in essere, a partire da quelli riguardanti la filiera del cloro. Soprattutto di riprendere il confronto con Palazzo Chigi, per chiedere il mantenimento degli impegni assunti dal precedente Governo col sindacato sardo il 10 luglio 2007.

La CISL nel confermare l'impegno a una forte mobilitazione in difesa del sistema produttivo isolano, sollecita un diverso protagonismo della Regione, sia in termini di progetti e proposte, sia in iniziative nei confronti del governo nazionale.

Il Segretario Regionale  
Giovanni Matta